

L'INFORMATORE

NOTIZIARIO della PARROCCHIA SANTI VITO e MODESTO CERMENATE

telefoni: 031/77.18.12 - 77.14.09 - 72.21.78 - fax: 031/77.15.88

www.parrocchiadicermenate.it - e-mail: info@parrocchiadicermenate.it



La morale fatta a pezzi E DOPO LA PEDOFILIA ?

Non è la prima volta che la notizia compare sulle fonti di informazione. In Olanda, terra di tolleranza estrema, roccaforte di libertà senza

freni, luogo di diversità senza norme, in questo tempo si sta organizzando una sorta di partito, il "Pnvd", che vuol tutelare e promuovere l'amore fraterno. Amore fraterno senza esclusioni. Il nuovo partito, che sta sensibilizzando l'opinione pubblica, vuole abbassare il limite del consenso per gli atti sessuali da parte dei minorenni da sedici a dodici anni. Include l'introduzione dell'amore con gli animali, la libertà di girare nudi, dove si vuole, la legalizzazione della pornografia infantile, una non precisata educazione sessuale sin da bambini, la proiezione di film hard anche durante il giorno ecc. Di questo passo non si riesce a capire dove ci si possa fermare: oltre il divorzio, una sorta di comune senza limite di numero (il divorzio, del resto, non è una poligamia o una poliandria distesa nel tempo?), l'incesto a volontà, purché non si faccia del male all'altro? E i bambini sottoposti a una magari dolce violenza sessuale non ne trarranno dei traumi che disturberanno la loro intera esistenza? Quando si leggevano i libri di morale casistica dove erano descritte le infrazioni più gravi e più strane all'ordine morale, sembrava di leggere pruriginosamente delle pagine di esercizi sessuali morbosi: morbosi nel senso di malati. Fino alla bestialità, appunto, fino alla necrofilia, fino alla coprofilia e basti così, poiché arrivano conati di vomito a continuare.

Lunedì scorso il tribunale dell'Aja ha legittimato anche il far sesso con i bambini magari unendosi in aggregazione: la libertà di espressione, di riunirsi, inclusa la libertà di organizzarsi in partito politico, sono le basi per una società democratica. Spetta agli elettori giudicare il programma. E non spetta loro anche stenderlo e votarlo, se garba?

Con il senso di vomito, si può riflettere sul fatto che "un radicato individualismo è la conseguenza pratica per cui non c'è alcun valore assoluto alla radice della convivenza civile, ma tutto è soggettivo e in nome della libertà dei singoli ogni scelta è ammissibile". Già. Ogni scelta. Anche l'onestà.

Anche la perfezione umana e cristiana.

Tolta la norma morale all'inizio dell'agire morale, che cosa rimane se non l'istinto informato e bestiale? Il fatto è che simili aberrazioni non meravigliano quasi più. Al male non sembra ci sia fondo. E la vita si intristisce e si accartocchia e si impenna in moti di violenza che non riconoscono più nessun valore. Attenzione. Si comincia da lontano per arrivare allo schifo di una esistenza corrotta e disperata.

+ Alessandro Maggiolini

LA VOCE NELLE TENEBRE



storia per i bambini,
proibita agli adulti

Cari Bambini, suppongo che vi piaccia ascoltare questa storia! E' la storia di un sacerdote: un sacerdote molto saggio chiamato P. Francesco.

P. Francesco viveva molti anni fa in America nella grande città di Chicago. Era sacerdote da più di 40 anni. Durante quegli anni aveva fatto del suo meglio per aiutare la gente ad essere buona. Ma ora era vecchio. Anche se aveva lavorato tanto, tuttavia egli sentiva che c'era ancora troppo male nel mondo. Così il sacerdote si preoccupava moltissimo. Si preoccupava del mondo, della gente cattiva che viveva nel mondo, dei molti peccati che venivano commessi ogni giorno. Egli sentiva pure che il diavolo aveva troppi amici. Tutte queste cose rattristavano il vecchio sacerdote, ed ecco perché egli pregava tanto. Orbene, una sera P. Francesco disse le preghiere e andò a letto. Ma il vecchio sacerdote non poteva dormire. Come avrebbe potuto dormire pensando a tutti i peccati e i mali del mondo? E quanto più pensava ai peccati e al male, tanto più si preoccupava. Egli si girò e rigirò fin oltre la mezzanotte. Non poteva proprio addormentarsi. Mentre il sacerdote stava là pensando, accadde qualcosa di molto strano. All'improvviso, egli sentì una voce. Era la voce del Signore; e la voce parlò a P. Francesco. "Perché non dormi?" chiese la voce. "Oh, non posso dormire - rispose il sacerdote - Sono preoccupato per questo mondo e per come vanno le cose". "Adagio, adagio - disse la voce - tu ti stai preoccupando troppo. Lascia ogni cosa a me! Io mi prenderò cura del mondo. Tu dormi, ed io starò su per il resto della notte!". P. Francesco non poté fare a meno di sorridere. Il Signore era più vicino di quanto pensasse il vecchio. Il Signore era ancora al suo lavoro, a prendersi cura del mondo. E il Signore sapeva tutto. Bambini, c'è una cosa che P. Francesco dimenticava, e molto sovente anche noi dimentichiamo la stessa cosa: il Signore non è morto. Il Signore non è neppure addormentato. Il Signore è sempre sveglio. Sì, il Signore è sempre al suo lavoro: a guidare il mondo, a controllare ogni cosa, a prendersi cura di tutti. Dio vede tutto, egli sa tutto. Egli conosce il vostro nome, la vostra età, dove andate a scuola. Egli conosce tutti i vostri segreti e voi non potete nascondergli nulla. Quando le cose vanno per traverso, non pensate che il Signore vi abbia abbandonati. Ricordate: il Signore conduce questo mondo e fa le cose nel modo migliore. Il Signore ha guidato questo mondo per migliaia di anni. Egli sa il fatto suo, e non fa mai degli sbagli.

APPUNTAMENTI della SETTIMANA

Le SS. Messe festive

ore 8.00 -10.30 - 18.00 : in Parrocchia
ore 9.15 : a Montesordo

Le SS. Messe feriali

ore 9.30 : in Parrocchia
ore 20.00 : al Cimitero solo di lunedì
ore 20.30 : a San Vincenzo negli altri giorni
ore 20.00 : prefestiva a San Vincenzo

Lunedì 7 agosto: Santi Carpofo e Compagni, protomartiri della Chiesa di Como

Venerdì 11 agosto: S. Chiara d'Assisi

Sabato 12 agosto: Beato Innocenzo XI, Papa

Domenica 13 agosto: 19ª del Tempo Ordinario



STORIA DELLA SANTITÀ COMASCA

Il periodo estivo con l'esigenza di dare spazio ai valori ci ha suggerito di accostare una 'storia' che ci riguarda, nella quale ci troviamo dentro, storia comunque ricca di futuro. L'occasione ci è offerta dalla festa dei santi protomartiri della Chiesa di Como che celebreremo il 7 agosto. Autore don Saverio Xeres, storico. "Per fare un albero ci vuole il seme" diceva una canzone di qualche anno fa. Quella del seme da cui nasce l'albero è una forza misteriosa che sempre ci stupisce. Eppure c'è qualcosa che precede e rende possibile la potenza del seme. E' la terra feconda, nella quale soltanto, il seme, morendo, diventa fonte di vita.

A chi guarda il passato con l'occhio pragmatico del nostro oggi, il sorgere della Chiesa di Como, nel 386 d.C., appare come il frutto dell'opera sapiente di diffusione della fede da parte di un uomo illuminato qual era Ambrogio. Da Milano, città salita ormai al rango di sede imperiale, dove il Vangelo era già approdato dalla fine del secondo secolo, il grande vescovo diede un notevole impulso all'evangelizzazione del Nord Italia. Lo troviamo all'origine delle Chiese di Lodi, Brescia, Cremona, Como. Proprio a Milano gli imperatori Costantino e Licinio avevano dato "via libera" alla nuova religione, nel 313 d.C. Anzi, di più: si stava ormai creando uno stretto connubio tra Chiesa e Stato. Molti, attorno alla corte, cominciarono a farsi cristiani per interesse, da quando gli stessi imperatori avevano iniziato a fregiarsi del nome cristiano. Il momento era dunque favorevole per gettare il seme della fede anche più a nord, verso i laghi e le vallate alpine. Ecco, però, che ci troviamo, a Como, di fronte a un sorprendente anticipo: la parola del Vangelo viene qui preceduta dal sacrificio dei martiri. In un anno tra il 303 e il 305 Carpofo e i suoi compagni bagnano con il sangue questa terra, rendendola fertile e disposta alla semina. All'inizio del IV secolo, di fronte a un impero vacillante per i duri colpi ricevuti nella seconda metà del secolo precedente dai vari usurpatori al trono, dai barbari incalzanti alle frontiere, da varie calamità naturali, l'imperatore Diocleziano cercò di ridare solidità allo Stato. Ecco allora il ritorno agli antichi ideali pagani, sui quali si era edificata la potenza dell'Impero. Ed ecco pronti i colpevoli di turno per soddisfare alla ricerca insistente di un perché a tanto sfacelo. I cristiani, ormai infiltratisi ai più alti livelli della cultura e della pubblica amministrazione, e giunti fin dentro alla corte imperiale, sembravano portare divisione, impedendo quella compattezza attorno a ideali comuni tanto necessaria per fermare la dissoluzione dello Stato. La persecuzione, tra le più feroci, ebbe tra gli altri obiettivi primari quello di "epurare" l'esercito, la cui fedeltà agli ideali di Stato era assolutamente indispensabile di fronte alla minaccia dei barbari e alle rivolte interne. Nell'esercito, appunto, militavano Carpofo, Esanzio, Licinio, Cassio, Severino, Secondo e Fedele. Di stanza a Milano, dove prestavano servizio presso la corte di Massimiano, Augusto d'Occidente, si trovarono di fronte a una scelta: o rinunciare alla fede, o lasciare l'esercito."

(continua)

ACCOMPAGNAMENTO DI DON EUGENIO



Don Eugenio prenderà possesso delle
Parrocchie di Briennio e Laglio
Sabato 2 settembre alle ore 20.30.

La Parrocchia per dare a molti la
possibilità di partecipare organizza un pullman.

Si accolgono le prenotazioni presso:

- i sacerdoti,
- il "Bar Amici" dell'Oratorio,
- Piera Bernasconi,

accompagnate da € 5,00

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Sono andati alla Casa del Padre con i suffragi della Chiesa:
GALIMBERTI ROSA Ved. TAGLIABUE di anni 90,
il 31 luglio.

MONTI ALFREDO di anni 87, il 2 agosto

L'Oratorio in attesa

L'Oratorio rimane chiuso fino al 27
agosto 2006 a motivo delle ferie e
dei necessari lavori di pulizia dello
stabile che ospiterà il nuovo
Vicario Cooperatore
don Gianpaolo Romano.

Don Gianpaolo inizierà tra noi il suo mandato Domenica 20
agosto.

Lo accoglieremo in chiesa per la celebrazione della S. Messa
delle ore 10.30.

E' un'attesa ricca di aspettative, perché Oratorio richiama
vita, incontro, gioia e amicizia.

La nuova "anima" sarà proprio lui, don Gianpaolo al quale
auguriamo tante cose belle.

La nostra collaborazione dovrà essere piena, generosa.

Lo aspettiamo, come dono del Signore, pregando per lui
perché sia guida saggia, sicura soprattutto per la nostra cara
gioventù.

